

## Tubi del gas vetusti e lavori in ritardo, allarme dei sindacati: “Sicurezza a rischio”

di **Redazione**

18 Gennaio 2020 - 16:41



**Genova.** “Ireti, azienda del gruppo Iren, da anni continua a non coprire il turn over delle strutture operative. Oggi ci racconta che siamo **in ritardo sulle lavorazioni di sostituzione delle tubazioni** imposte dalle normative dell’*authority* e che per finalizzare tali lavorazioni occorre esternalizzare. Questo fa pensare che l’obiettivo dell’azienda sia sempre lo stesso, affidare a terzi alcuni lavori e mettere a rischio la qualità del lavoro e la messa in sicurezza nella nostra città”. Lo dicono in una nota congiunta i sindacati **Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec** contro la decisione di Iren di appaltare a ditte esterne parte dei lavori di manutenzione della rete gas.

**“Il problema della sicurezza e delle lavorazioni gas è un problema che il gruppo Iren si rifiuta di affrontare con onestà”**, attaccano le sigle di categoria -. Siamo orgogliosamente sicuri che i lavoratori di Ireti siano in grado di poter affrontare le lavorazioni che l’azienda vuole **esternalizzare solo per una mera questione di costi**. Grazie alla precedente mobilitazione dei lavoratori è stata fermata l’ipotesi aziendale della soppressione del turno notturno del pronto intervento del gas e dell’impianto di potabilizzazione della centrale di Isoverde. Da anni la contrazione dei dipendenti è direttamente proporzionale all’aumentare degli utili del gruppo”.

I sindacati sottolineano che “Iren è una *multiutility* a maggioranza pubblica, che ovviamente produce utili anche per il comune di Genova. **Stona sapere che il Comune recupera risorse permettendo esternalizzazioni di *core business*** riducendo di fatto il personale diretto del gruppo. Vorremmo fare accordi con Iren per creare lavoro all’interno di questa azienda, lavoro serio e dignitoso e non appaltato con la politica del massimo ribasso per aumentare i profitti. Vogliamo mantenere le lavorazioni in gas dentro al gruppo perché assumere persone, come ci hanno proposto, solo come merce di scambio per esternalizzare delle lavorazioni non è contrattazione ma bensì un ricatto. Chiediamo a Iren di assumere subito e permettere alle nostre maestranze di fare il lavoro che gli compete e che da anni ci vogliono sottrarre”.